

PICCOLA COLLANA MODERNA

Serie teologica

107

PICCOLA COLLANA MODERNA  
(Ultimi volumi pubblicati)



127. F. GIAMPICCOLI, *Henri Dunant. Il fondatore della Croce Rossa*
128. F. FERRARIO - W. JOURDAN, *Introduzione all'ecumenismo*
129. S. TOMKINS, *Breve storia del cristianesimo*
130. R. NEWBURY, *La regina Vittoria*
131. E. GENRE, *Martin Bucer. Un domenicano riformatore*
132. V. BENECCHI, *John Wesley. Un'eredità da investire*
133. G.G. MERLO, *Valdo. L'eretico di Lione*
134. H. FISCHER, *I cristiani hanno un solo Dio o tre?  
La Trinità: nascita e senso di una dottrina cristiana*
135. G. MAZZINI, *Dal Concilio a Dio e altri scritti religiosi*, a cura di A. Panerini
136. D. KAMPEN, *Introduzione alla teologia luterana*
137. V. BENECCHI, *Guardare al passato, pensare al futuro. Figure del metodismo italiano*
138. G. TOURN, *Risorgimento e chiese cristiane*
139. H. FISCHER, *Era necessario che Gesù morisse per noi?*
140. *Karl Barth e il Concilio Vaticano II*, a cura di F. Ferrario e M. Vergottini
141. D. KAMPEN, *Introduzione all'etica luterana*
142. A. ROVERI, *Renata di Francia*
143. D. MARGUERAT, *Il primo cristianesimo. Rileggere il libro degli Atti*
144. G. GIAMPICCOLI, *J. Charles Beckwith. Il Generale dei valdesi (1789-1862)*
145. F. CORSANI, *Piccola guida all'innologia*
146. D. KAMPEN, *Introduzione alla spieitualità luterana*
147. D. TOMASETTO, *La confessione di fede dei battisti italiani*
148. M. MIEGGE, *Martin Lutero. La Riforma protestante e la nascita delle società moderne*
149. R. NEWBURY, *Oliver Cromwell*
150. E. GENRE, *Osea. L'adultera perdonata*
151. F. GIAMPICCOLI, *Willem A. Visser 't Hooft. La primavera dell'ecumenismo*

Martin Lutero

# **Il Piccolo Catechismo**

**(1529)**

A cura di Fulvio Ferrario

Seconda edizione

**Claudiana - Torino**  
www.claudiana.it - info@claudiana.it

*Fulvio Ferrario,*

è ordinario di Dogmatica e discipline affini presso la Facoltà valdese di Teologia di Roma e professore invitato presso l'Istituto di Studi ecumenici «S. Bernardino» di Venezia e la Pontificia Facoltà teologica «Marianum» di Roma. Tra le sue pubblicazioni segnaliamo: *Dio nella Parola* (Claudiana, Torino, 2008); *La teologia del Novecento* (Carocci, Roma 2011); *Bonhoeffer* (Carocci, Roma 2014); *Libertà di credere. La fede della chiesa* (Claudiana, Torino, 2014<sup>2</sup>).

**Scheda bibliografica CIP**

**Luther, Martin**

Il Piccolo Catechismo / Martin Lutero

Torino : Claudiana, 2015

79 p. ; 20 cm. - (Piccola collana moderna ; 107)

ISBN 978-88-6898-031-3

1. Luther, Martin <1483-1546> . Kleine Katechismus  
238.41 (ed. 22) - Teologia dottrinale cristiana. Credi, confessioni di fede, professioni di fede, catechismi luterani

© Claudiana srl, 2004, 2015  
Via San Pio V 15 - 10125 Torino  
Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42  
info@claudiana.it - www.claudiana.it  
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Traduzione di Fulvio Ferrario

Copertina: Vanessa Cucco

In copertina: Lucas CRANACH IL VECCHIO, pala d'altare della Chiesa parrocchiale di S. Maria di Wittenberg (1547).

ENCHIRIDION  
IL PICCOLO CATECHISMO  
PER PASTORI E PREDICATORI SEMPLICI<sup>1</sup>

Martin Lutero a tutti i fedeli, pii pastori e predicatori<sup>2</sup>. Grazia, misericordia e pace in Gesù Cristo, nostro Signore<sup>3</sup>.

PROBLEMATICA SITUAZIONE SPIRITUALE DEL POPOLO

La deplorevole, misera situazione, da me recentemente constatata in qualità di visitatore<sup>4</sup>, mi ha costretto e obbligato a redigere questo Catechismo o dottrina cristiana, in forma breve, sobria e semplice. Buon Dio, quanta miseria ho visto! L'uomo comune non sa nul-

<sup>1</sup> Lutero (*D. Martin Luthers Werke. Kritische Gesamtausgabe*, Weimar, 1883-1993 (sezione *Scritti*) 30,II,547,19-21, d'ora in poi WA) definisce «pastori e predicatori semplici» quelli che conoscono, oltre al tedesco, solo il latino, mentre i «dotti» devono padroneggiare anche il greco e l'ebraico: decisiva per stabilire il grado di cultura del ministro è dunque la conoscenza delle lingue bibliche.

<sup>2</sup> Lutero inserisce questa prefazione nel maggio 1529, quando le «tavole catechetiche» preparate in precedenza vengono raccolte nell'*Enchiridion*.

<sup>3</sup> Il saluto è modellato su quello delle epistole neotestamentarie, in particolare I Tim. 1,2 e II Tim. 1,2.

<sup>4</sup> Lutero viene nominato visitatore per le zone della Sassonia elettorale e del Meissen il 25 luglio 1528, e svolge tale attività dal 22 ottobre a metà novembre e dal 28 dicembre successivo al 9 gennaio 1529. Il 29 marzo 1529 viene sciolto dal mandato.

la della dottrina cristiana, in particolare nei villaggi, e purtroppo molti pastori sono quasi inetti e incapaci di insegnare<sup>5</sup>; e tuttavia, tutti si devono chiamare cristiani, devono essere battezzati e ricevere i santi sacramenti, ma non conoscono il Padre nostro, il Credo, né i Dieci comandamenti. Vivono come il buon bestiame e le scrofe irragionevoli: ma, dove l'evangelo è giunto, hanno ben imparato ad abusare magistralmente di ogni libertà. O voi vescovi, come vorrete render conto a Cristo di aver lasciato errare il popolo in modo così scandaloso, senza badare, neppure per un momento, al vostro ministero? Che ogni sventura vi risparmi! Vietate una specie del sacramento<sup>6</sup> e introducete le vostre leggi umane, ma non chiedete se [le persone a voi affidate] conoscono il Padre nostro, il Credo, i Dieci comandamenti, o una qualche parola di Dio. Guai a voi, in eterno.

## FUNZIONE DEI *CATECHISMI*

Perciò, miei cari signori e fratelli, pastori o predicatori, prego voi tutti, per amor di Dio, di voler prendere a cuore il vostro ministero, di aver misericordia del popolo che vi è affidato, e di aiutarci a diffondere il Catechismo tra la gente, e in particolare tra i giovani; quanti non sanno far meglio, prendano questo opuscolo<sup>7</sup> e queste formule e le leggano al popolo, parola per parola, e precisamente come segue.

<sup>5</sup> Circa un quarto dei pastori dovette essere allontanato dal ministero per manifesta inettitudine.

<sup>6</sup> Cioè: nella Cena del Signore, offrite ai laici soltanto il pane, riservando il vino al celebrante.

<sup>7</sup> Lett.: «queste tavole» (*Tafeln*): così venivano spesso chiamati testi brevi pubblicati in volume. L'espressione non si riferisce quindi all'edizione dell'*Enchiridion* in forma di tavole murali; ricordiamo che la prefazione è redatta per l'edizione in volume.

Anzitutto, che il predicatore eviti di usare numerosi o diversi testi o formulazioni dei Dieci comandamenti, del Padre nostro, del Credo, dei sacramenti ecc., ma scelga una formulazione, ad essa si attenga e insegni, anno dopo anno, sempre la stessa; infatti, i giovani e i semplici devono essere istruiti in base a un unico e preciso testo o formulazione; altrimenti, se oggi si insegna in un modo e tra un anno in un altro, quasi si volesse perfezionare la dottrina, essi saranno assai facilmente confusi, e tutta la fatica e il lavoro andranno perduti. Di ciò erano ben consapevoli i cari Padri<sup>8</sup>, che hanno utilizzato un'unica formulazione del Padre nostro, del Credo, dei Dieci comandamenti. Perciò anche noi dobbiamo insegnare questi testi ai giovani e ai semplici senza mutarne una sillaba, né presentarli o ripeterli ogni anno in modo diverso. Scegli quindi la formulazione che vuoi, e attieniti ad essa in eterno. Se però predichi a persone istruite e competenti, puoi permetterti di mostrare la tua cultura ed esporre questi testi in modi diversi, svolgendoli nella misura in cui le tue capacità lo consentono. Ma con i giovani attieniti a una formulazione precisa, sempre uguale, e insegna anzitutto i Dieci comandamenti, il Credo, il Padre nostro, in base al testo e parola per parola, in modo che anch'essi possano ripeterli e impararli a memoria.

A chi poi non vuole imparare, si dica che rinnega Cristo e non è cristiano, e non deve neppure essere ammesso al sacramento, condurre i figli al battesimo, né godere di alcun frammento della libertà cristiana, ma semplicemente essere abbandonato al papa e ai suoi funzionari, nonché al diavolo stesso. Inoltre, genitori e padroni devono negargli il mangiare e il bere e denunciarlo, affinché il principe cacci dal paese gente così rozza ecc.

<sup>8</sup> I dottori della chiesa antica.

Infatti, benché non si possa né si debba costringere alcuno alla fede, occorre tuttavia mantenere e inculcare nella moltitudine la consapevolezza di che cosa è giusto e di che cosa non lo è, là dove essa dimora, si nutre e intende vivere. Infatti, chi vuole abitare in una città deve anche conoscere e rispettare il suo diritto, di cui intende fruire, sia che creda o che, nel cuore, sia un astuto e uno scellerato<sup>9</sup>.

In secondo luogo, quando conoscono bene il testo, se ne insegni anche il significato, in modo che capiscano ciò che afferma; allora prendi ancora una volta per te la formulazione di questo opuscolo, o un'altra breve versione, quella che vuoi, e attieniti ad essa, senza mutarne una sillaba, come si è detto a proposito del testo, prendendoti per questo il tempo che serve; infatti, non è necessario esporre tutte queste cose in una sola volta, ma una dopo l'altra. Quando hanno ben compreso il primo comandamento, passa al secondo, e così via. In caso contrario, essi vengono sovraccaricati, e non ricordano bene alcunché.

In terzo luogo, quando avrai insegnato questo Piccolo Catechismo, prendi il Grande Catechismo, e spiegalo diffusamente e con ampiezza. Esponi ogni singolo comandamento, ogni preghiera, ogni parte [del Catechismo<sup>10</sup>] con le sue varie opere, utilità, giovamenti, pericoli e danni, così come puoi abbondantemente trovare in molti opuscoli. In particolare, inculca il comandamento e la parte [del Catechismo] che, tra la tua gente, è maggiormente trascurata. Ad esempio, il settimo comandamento, relativo al furto, lo insegnerai energicamente

<sup>9</sup> Nella concezione di Lutero, la distinzione tra l'ordine politico e quello spirituale non corrisponde a quella, moderna, tra Stato e chiesa. L'autorità civile cristiana ha il compito di creare le condizioni esterne perché l'evangelo sia accolto, praticato e, anzi, riconosciuto come fondamento della vita associata. Su questo sfondo, è comprensibile quanto affermato nel testo.

<sup>10</sup> Vinay interpreta: «del Credo».



agli operai, ai commercianti, ma anche ai contadini e alla servitù, poiché tra costoro abbonda ogni sorta d'infedeltà e di ladrocinio. Analogamente, devi parlare del quarto comandamento con i figli e con l'uomo comune, affinché rimangano tranquilli, fedeli, obbedienti, pacifici; cita sempre molti esempi biblici, per mostrare che tipo di gente Dio ha punito, o benedetto.

## RESPONSABILITÀ DELLE AUTORITÀ E DEI GENITORI

In particolare, ammonisci nello stesso senso l'autorità e i genitori, affinché [rispettivamente] governino bene e conducano i figli a scuola, mostrando che sono tenuti a comportarsi in tal modo e quale maledetto peccato commettono se non lo fanno: così, infatti, essi colpiscono e rovinano tanto il regno di Dio quanto quello mondano, come i peggiori nemici di Dio e dell'uomo; e spiega bene quale terribile danno provocano, e come Dio li punirà terribilmente, se non aiutano a educare i ragazzi affinché diventino pastori, predicatori, scrivani ecc. È infatti necessario predicare su questo punto; genitori e autorità, oggi, peccano in ciò in modo indicibile; certo il diavolo, su questa base, progetta qualcosa di malvagio<sup>11</sup>.

## PARTECIPAZIONE ALLA CENA DEL SIGNORE

Infine, poiché ora la tirannia del papa è abbattuta, essi non vogliono più accostarsi al sacramento e lo di-

<sup>11</sup> Cfr., su questo punto, M. LUTERO, *Scuola e cultura. Compiti delle autorità - doveri dei genitori*, a cura di M.C. LAURENZI, Collana Lutero - Opere scelte 4, Torino, Claudiana, 1990.

sprezzano; anche qui è necessario esortare, non però in modo tale da costringere alcuno al sacramento, né stabilendo alcuna legge, né tempo, né luogo. Occorre invece predicare in modo tale che essi stessi ne sentano l'urgenza anche senza la nostra legge, e che addirittura costringano noi pastori a celebrare il sacramento. Ciò si può fare dicendo: chi non cerca né desidera il sacramento almeno una o quattro volte l'anno induce a temere che egli dispregi il sacramento e non sia un cristiano, così come non è un cristiano chi non crede all'evangelo o non lo ascolta. Cristo, infatti, non dice: «tralasciate questo», o «disprezzate questo», ma: «fate questo, ogni volta che bevete ecc.». Egli vuole veramente che lo si faccia, e che non lo si tralasci né trascuri in alcun modo. «FATE questo», egli dice.

Ma se uno non tiene in alta considerazione il sacramento, è un segno che per lui non esiste peccato, né carne, né diavolo, né mondo, né morte, né pericolo, né inferno, cioè non crede a nulla [di tutto ciò], sebbene vi sia immerso fino alle orecchie, e appartenga doppiamente al diavolo. Dall'altra parte, egli non ha bisogno nemmeno di grazia, vita, paradiso, Regno dei cieli, Cristo, Dio, né alcunché di buono; se infatti credesse di essere a tal punto immerso nel male, e di aver tanto bisogno di bene, non tralascerebbe così il sacramento, nel quale tale miseria trova aiuto, e viene elargito ogni bene. Né ci sarebbe bisogno di costringerlo ad accostarsi al sacramento mediante una legge, ma verrebbe egli stesso, e di corsa, sentendosi [interiormente] costretto, e spingendoti a offrirglielo.

Non sei quindi autorizzato a stabilire alcuna legge (come fa il papa) su questo punto: solo, esponi bene utilità e danno, necessità e benefici, pericoli e salvezza in questo sacramento: essi stessi verranno senz'altro, senza costrizione da parte tua; se però non vengono, lasciali andare e di' loro che appartengono al diavolo, dato che

non apprezzano né avvertono la loro grande distretta, né l'aiuto pieno di grazia di Dio. Ma se tu non ti impegni in questo senso, oppure ne fai una legge, un veleno, allora è colpa tua, se disprezzano il sacramento. Perché non dovrebbero essere pigri, se tu dormi e taci? Perciò attento, pastore e predicatore. Il nostro ministero è ora diventato altra cosa rispetto a ciò che era sotto il papa, è diventato una faccenda seria e apportatrice di salvezza. Perciò, esso reca ora molta fatica e lavoro, pericolo e tentazione, nonché una scarsa mercede e poca gratitudine da parte del mondo; tuttavia, Cristo stesso vuole essere la nostra mercede, nella misura in cui lavoriamo con fedeltà. In ciò ci aiuti il Padre d'ogni grazia, a cui sia lode e ringraziamento in eterno, mediante Cristo, nostro Signore. Amen.

## INDICE

<i>Introduzione</i> di FULVIO FERRARIO	5
Il quadro storico e la genesi dei <i>Catechismi</i>	5
Credere e sapere	11
Imparare il linguaggio della fede	14
Le traduzioni in lingua italiana	17
Enchiridion. Il Piccolo Catechismo per pastori e predicatori semplici	21
Problematica situazione spirituale del popolo	21
Funzione dei <i>Catechismi</i>	22
Responsabilità delle autorità e dei genitori	25
Partecipazione alla Cena del Signore	25
I Dieci comandamenti	29
Il Credo	35
Il primo articolo: la creazione	35
Il secondo articolo: la redenzione	36
Il terzo articolo: la santificazione	37
Il Padre nostro	41
La prima richiesta	41
La seconda richiesta	43
La terza richiesta	43
La quarta richiesta	44

La quinta richiesta	46
La sesta richiesta	47
La settima richiesta	48
Il sacramento del santo battesimo	51
Primo	51
Secondo	52
Terzo	53
Quarto	54
Come si deve insegnare ai semplici a confessarsi	55
Il sacramento dell'altare	59
Come un padre di famiglia deve insegnare a quanti vivono nella sua casa la benedizione del mattino e della sera	65
Come un padre di famiglia deve insegnare a dire il «Benedicite» e il «Gratias» a quanti vivono nella sua casa	67
Il <i>Gratias</i>	68
Tavola domestica di alcuni passi [biblici] per tutti i santi ordini o condizioni, per esortarli, mediante il passo a loro indirizzato, al loro ministero e al loro servizio	69
<i>Per approfondire</i>	75